

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTA E PROVINCIA

ABBONAMENTI: per un anno lire 10, per un semestre lire 5.  
Abbonamento di sostegno lire 25.  
Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'Amministrazione del Ponte di Pisa.  
Uffici di Redazione e Amministrazione: Via G. Carducci, 9 Tel. 5-59.  
C. C. con la Posta - Prezzo Cent. 10

ANNO XXIX

Si pubblica ogni settimana

NUM. 48

PUBBLICITÀ. Le inserzioni — o si intende che la tariffa segnata fino ad oggi era soltanto convenzionale come si usa in tutti i giornali — è ora fissata indistintamente per tutti, perchè sono aboliti trattamenti di favore, in L. 1 alla linea in prima pagina, in cent. 50 in seconda, in cent. 25 in terza e in cent. 15 in quarta. A cui si aggiunge la tassa governativa.

Sabato - Domenica 19 - 20 Novembre 1921

La riapertura della Camera è fissata per Giovedì 24 corrente.  
Il Consiglio dei Ministri ha approvato il regolamento che disciplina la concessione di mutui per opere pubbliche da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Circa 700 milioni sono messi a disposizione dei Comuni che potranno provvedere alle opere pubbliche di maggiore urgenza.

Il Consiglio ha preso in considerazione due progetti dell'on. Soleri, uno per la riforma generale delle imposte sui redditi ed uno concernente l'ordinamento definitivo dei tributi locali; ed ha approvato uno schema di disegno di legge per i miglioramenti economici dei ricettori postali, porta-lettere rurali, supplenti, e proccaccia a piedi.

## La riforma burocratica nelle Ferrovie dello Stato

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che estende alla amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'applicazione della legge 13 agosto 1921 n. 1080 sulla riforma della pubblica amministrazione.

Finchè il ministro dei Lavori Pubblici non avrà provveduto a determinare i gradi ed il numero dei posti per ciascun grado, nei ruoli organici del personale degli uffici, del personale esecutivo, del personale subalterno degli uffici e del personale navigante, rimane vietata qualsiasi nuova assunzione di personale di ruolo.

È vietata inoltre l'assunzione di personale avventizio.

Sono sospese le promozioni di qualsiasi grado e qualifica, salvo che in base alle norme regolamentari o ad apposite disposizioni, siano maturate con decorrenza anteriore alla data dell'entrata in vigore della legge 13 agosto 1921, n. 1080.

## L'opera del Governo

Il Messaggero di Roma cerca di attenuare le responsabilità del Governo e scrive così un suo articolo di fondo:

«Le critiche che nei giornali e negli ambienti parlamentari si fanno al Governo per l'opera sua nelle tumultuose giornate di Roma si possono riassumere nei seguenti due punti principali: mancanza di previsione degli avvenimenti e di preparazione a fronteggiarli; difetto di energia ed assenza di metodo.

Ora noi crediamo che gli avvenimenti di Roma debbano essere considerati con molta obiettività di giudizio per essere giustamente valutati.

Si rimprovera al Governo insufficienza di previsione, e certo non si è preveduto abbastanza sia da parte delle autorità che da parte dei fascisti il pericolo che la concentrazione di masse battagliere poteva rappresentare. Non si può dire tuttavia che tale pericolo sia stato completamente trascurato.

Il piano dei capi fascisti organizzatori del corteo, che era stato a suo tempo debitamente comunicato al Governo era quello di far arrivare nella mattinata la maggior parte dei fascisti, farli sfilare per le vie di Roma e rimetterli in treno nella sera stessa della manifestazione.

Se questo piano si fosse potuto attuare è assai probabile che gli incidenti dell'ultima giornata sarebbero stati ridotti al minimo.

Ma esso non si poté attuare solo e appunto per l'improvviso sciopero generale ferroviario che impose a Roma una inattesa concentrazione di giovani in gran parte senza tetto e perfino senza mezzi di sussistenza.

Chi proclamò lo sciopero in seguito al primo incidente di San Lorenzo, che si ridusse a due colpi di rivoltella contro un vetro, si propose evidentemente di annullare tutte le possibilità di pacificazione e di ordine, e di complicare gravemente la situazione, gettando un vivace fermento nelle schiere fasciste e imbottigliarle nella capitale, senza più mezzi di uscita.

Quanto al difetto di energiche risoluzioni nell'opera di Governo, esso non fu che una derivazione logica e necessaria della grave situazione che si era improvvisamente creata presentando delle asprezze imprevedute.

Il corteo fascista, secondo i calcoli fatti dagli organizzatori, aveva richiamato in Roma una massa di circa trentamila fascisti. Lo sciopero generale ha messo improvvisamente sulla strada contro di essa un'altra massa di migliaia di uo-

mini, fra i quali, accanto a tranquilla gente di lavoro, vi sono numerosi elementi, promuniti di armi, come hanno dimostrato i rinvenimenti fatti nelle perquisizioni delle autorità.

Si era dunque creata nella capitale una tremenda premessa di tempesta.

Tuttavia il bilancio delle quattro giornate di tumulto, con i suoi sei morti e i suoi cento feriti, se appare impressionante giudicato in sé stesso, ed è in ogni caso un fatto estremamente doloroso, non sembra eccessivamente grave considerato in rapporto alla eccezionalità della situazione e in confronto ai bilanci ormai dolorosamente consueti degli scontri di partiti avversari nelle altre città italiane, dove sono state di fronte masse molto meno numerose.

Se non per tutte le considerazioni, concordiamo per molte col « Messaggero ». Soltanto desideriamo aggiungere che se può essere stata giusta in certi casi una politica di vigilanza nella contesa sociale, ora si impone pure un'altra politica: quella della repressione preventiva, rigida, serena, imparziale da attuarsi contro coloro, in qualunque modo si chiamino — e non vogliamo più distinguere — perchè tanto non giova, e noi non facciamo come certi grandi giornalisti che tirano agli uni e non agli altri come se gli altri non esistessero — che attentano all'ordine pubblico ed al credito ed all'onore della Patria.

## POLEMICHETTE

Fra gli spettacoli.

Per due opere al Teatro si dovranno mettere insieme novantamila lire, e sono quasi al posto. La cittadinanza ed i palchisti del Verdi hanno contribuito per molte e molte migliaia di lire per arrotondare la magra dote del Comune.

Il Comitato per le onoranze ad Ulisse Dini non sa più cosa fare per radunare i denari necessari alla degna celebrazione del primo cittadino di Pisa e dell'insigne scienziato che onorò la sua terra; e la cittadinanza non ha dato che pochi spiccioli alla nobile iniziativa.

Va bene che si raccolgano con tanto zelo i denari per il divertimento e lo spettacolo; ma fa stizza quest'altro spettacolo indegno di ingratitudine e di insensibilità.

Riflessioni di un popolare.

Il Partito ha rialzato i fondi. Col Milita ignoto i preti sono stati quelli che si sono fatti conoscere di più.

Liberali fascisti.

I liberali di Pisa corrono anelanti verso i fasci; e Mussolini prende quelli di Pisa e d'Italia a ne fa tutto un fascio per seppellirli.

La corona dei riconoscenti.

La lega dei coloni porterà al cav. Tobler, esimio felice e brillante organizzatore una corona, segno della loro soddisfazione e riconoscenza.

Trivellino.

## IN PUNTA DI PENNA

Goldoni, ghiotto e girellone.

Quando Goldoni, stipendiato dal « Théâtre Italien » di Parigi, dovette raggiungere da Venezia la capitale francese, non s'affrettò molto in verità: ma girellò alquanto per l'Italia, per salutare amici e ammiratori, che la sua bontà e la grande sua arte gli avevano ovunque cattivati. Lasciò Venezia il 15 aprile 1762 e invece di puntar su Milano si mette pigramente in un burchiello, che, attraverso la laguna e risalendo il Po, lo porta a Ferrara nientemeno che nove giorni dopo, mentre il tragitto si faceva normalmente in meno di tre giorni. Il 25 è a Bologna. Ivi si fa venire un comodo reuma, vi resta due mesi e trova il tempo di comporre un libretto d'opera. Il 20 giugno è a Modena, il 26 a Reggio, il 27 a Parma, ove in visite ed inviti, tra i divertimenti di quella corte festaiola, si trattiene sino all'8 luglio. Il Goldoni è entusiasta del suo modo di viaggiare: « Cussi se vizza pulito! ». Da Parigi gli mandano missive « caldissime, fulminanti » perchè si affretti; ma il Goldoni non si scompone; « Ci sono delle scommesse, s'io vado o non vado. Tutto ciò mi fa ridere. Se i parigini sono focosi, io sono flemmatico ». E resta tre giorni a Cortemaggiore, quattro a Piacenza. Finalmente valica l'Appennino e scende verso Genova, ove resta una settimana « pascendosi di grazie, di finezze a di ottimo pesce! ». S'imbarca: il mare burrascoso lo obbliga a prender terra a Nizza. Di lì a Lione, ove è raggiunto da alcuni rimproveri; ed egli

vi resta dieci giorni, « non troppi, per accettare i pranzi e le cene che quei ricchi fabbricanti mi offrivano a gara ». Giunge finalmente alla capitale il 26 agosto dopo più di quattro mesi di vagabondaggio piacevole. Così la « Nuova Antologia ».

Non più ciechi... in America.

L'epoca, in cui viviamo è un'epoca speciale. Senza la guerra, il secolo XX sarebbe stato il più grande forse dell'era moderna. I popoli agitati, i commerci e le finanze floridi, le numerose scoperte della scienza ne avrebbero fatto il secolo dell'oro. La guerra ha più o meno danneggiato e non poco tutti gli Stati, tuttavia contentiamoci del nostro secolo. Ogni giorno nel campo scientifico, specialmente, si progredisce. Nel campo chirurgico le operazioni sono davvero meravigliose e le meraviglie finora vengono dall'America. In materia scientifica non bisogna essere invidiosi e gelosi, specialmente quando si tratta del benessere dell'umanità. I successi del chirurgo Carrel — scrive il « Figaro » — eccitano una viva emulazione fra i rivali desiderosi di riportare la vittoria in questo torneo nel quale le lance sono gli scalpelli. Uno scienziato di Baltimore lo dimostrò recentemente tentando su un fanciullo di tre mesi, nato cieco, un'operazione sorprendente. Dopo una prima operazione, la visibilità dell'occhio destro era ritornata, ma purtroppo fu constatato che l'occhio sinistro mancava di cornea. Che cosa fare? L'operatore tolse allora ad un giovane male un'intera cornea e la collocò nell'occhio del fanciullo. Tutto riuscì bene, e il fanciullo si servì del suo occhio sinistro.

Auguriamoci che ben presto queste cose si verifichino anche in altri paesi, e non solo in America.

Martelletto.

## PISA NEI LETTERATI ED ARTISTI STRANIERI

III.

La breve ma piacevolissima avventura che qui riporterò, è della quale il Pöllnitz (di cui trattai nei precedenti articoli) fu il protagonista, ci dà una evidente pittura dei tempi, e ci fa nello stesso tempo conoscere quant'egli fosse uomo pratico, coraggioso, scettico.

Quando il Pöllnitz ebbe lasciato Pisa si disse — così egli narra — alla volta di Viareggio che a quei tempi era soltanto un borgo.

Naturalmente occorreva attraversare la « Selva regia ». La tradizione — riportata anche dall'analista Tronci — vorrebbe che in questa selva, un nobile pisano per nome Nanni della famiglia Orlandi uccidesse — nel 1109 — un serpente straordinario che distruggeva armenti ed uomini con spavento di tutta la città, cosicché il Comune di Pisa, per gratitudine, dichiarò Signore di Migliarino Nanni Orlandi con tutti i suoi discendenti. Aggiunge la leggenda che in memoria di una tale avventura fu scolpito un anaglifo nella chiesa di Migliarino trasportato, poi, in Pisa, nel Camposanto.

In epoca posteriore, però, Nanni Orlandi — almeno secondo i si diceva, avrebbe avuto da cimentarsi non con draghi immani, ma con un certo genere di animale qualche volta peggiore anche dei draghi, vale a dire coll' uomo ladro e assassino.

Il Pöllnitz che probabilmente credeva poco anche al drago di Nanni Orlandi (come ci credo poco io) credeva ancor meno alla presenza dei mandrini, ma la sua guida — un curioso tipo di contadino dei tempi passati, cioè pauroso e bacchettono, e tipo perciò di gran lunga diverso dal contadino odierno (furbo, interessato a scettico più di quello che non si creda) andava dicendogli che la Selva regia era... un covo di malviventi, e che non passava settimana senza che vi accadesse rubamenti o assassinii.

« Giunto a Viareggio — borgo nel mezzo della foresta — (così narra il Pöllnitz) ho saputo che tutto ciò che la mia guida mi aveva detto era falso, e che da diciotto anni, cioè da quando vi era stato effettivamente derubato il Corriere di Lucca, non si parlava più di ladri. Ciò mi rassicurò molto, perchè francamente non me la sarei sentita di doverla fare con dei ladri di strada! Ma il lacchè che tengo al mio servizio non rimase persuaso né punto né poco, e siccome restavano ancora tre leghe di foresta da passare, mi scongiurò di prendere una scorta. Io mi burlai di lui e continuai la strada. Il lacchè mi precedeva a cavallo, recitando il rosario. Fatta una mezza lega ecco venirci incontro cinque uomini armati ».

« Il mio lacchè — che fu il primo a scorgermi — cominciò a gridare come un disperato: Gesù,

Maria, morire senza confessione! Misericordia! Misericordia! ».

« Io misi la testa fuori della carrozza e vidi che quelli che cagionavano, involontariamente, tanta paura al mio lacchè non erano altro che soldati di Lucca tenuti lì per sicurezza della foresta ».

« Lo spavento del lacchè da principio mi fece scoppiare in una grossa risata, ma cangiai di umore allorchè arrivai a Pietrasanta — piccola borgata nello Stato di Lucca — non ebbe nemmeno la forza di scendere da cavallo. La paura lo aveva talmente allibito che era quasi morto ».

« Egli — conclude il Pöllnitz — chiedeva un confessore. Giudicai che era necessario anche un chirurgo, ne mandai a cercar uno e feci cavar sangue al mio malato il quale — due ore dopo — stava meglio ».

Questa narrazione è curiosissima e come ho accennato in principio, rispecchia i tempi e il carattere dei due, padrone e servitore. Il padrone più che dell'anima si interessa del corpo; egli scetticava che abbracciava la religione e poi la rigettava come una mela marcia, personifica un po' il secolo Volterriano che o non credeva affatto oppure faceva vista di credere.

Il lacchè, invece, è il vero contadino convinto e credente, il quale, in vista della morte, una sola cosa ha di mira, di una sola cosa si preoccupa: di salvare l'anima! Non gli importerebbe nemmeno di morire, ma si eruccia di dover andare all'altro mondo senza confessione!

Nello stesso tempo si nota la differenza dei temperamenti: il padrone è un uomo coraggioso, il secondo un buon vigliacco, perchè alla fine anche nell'ipotesico incontro dei mandrini non voleva dire che non ci fosse il modo di difendersi. E dopo tutto, era perfettamente inutile fasciarsi il capo prima di averlo rotto e sculpato, in uno stato agoscosio anticipato, l'energia che, se mai, si sarebbe dovuta serbare e impiegare qualora il pericolo si fosse, veramente, manifestato.

Anche il chirurgo — un flebotomo certamente, e non un medico-chirurgo come intendiamo oggi — caratterizza i tempi, come li caratterizza quella cavata di sangue molto opportuna in quel caso come in molti altri, mentre oggi la flebotomia non è frequente, e così mentre abbiamo creduto di saperne più dei nostri vecchi, molte volte il nostro orgoglio ci rende mortale e irrimediabile una malattia che, con mezzi praticissimi, gli antichi guarivano.

EUGENIO CAPELLI.

## TESTE e TASTI

Il senatore Mortara ministro di Stato.

I giornali annunciano la nomina del sen. Ludovico Mortara, primo presidente della Corte di Cassazione, a ministro di Stato per le alte benemerite, specialmente acquistate nella sua qualità di presidente della Commissione per l'esame delle violazioni del diritto delle genti compiute dal nemico.

All'illustre amico mando tante congratulazioni.

Gli studenti dal Re.

Gli studenti universitari Ezio Barbieri, Carlo Bertocchi e Marco Marchi hanno postato, in omaggio a S. M. il Re a San Rossore, dove sono stati ricevuti in udienza privata, una copia del volume che contiene le biografie ed i ritratti degli studenti universitari caduti in guerra.

La medaglia di argento.

Il colonnello Liotta ha portato la medaglia di argento alla famiglia del capitano Gastone Bottari che sfuggito varie volte alla morte in guerra fu vittima qui in Pisa del colpo di ladri ribelli.

Al Circolo l'Unione.

Il Circolo l'Unione, il più antico ed il più riputato Circolo di Pisa, che ha la sua sede in Lungarno Regio, col l'ingresso dalla Via della Sapienza, ha inaugurato l'altra sera la sua saletta di schermo, non vasta, ma elegante e comoda. Il maestro Angelini, uno schermidore valentissimo, che tiene la sua sala di armi nella via Notari e che è pure maestro alla Scuola Normale Superiore di Piazza Cavalieri, vi impartisce seralmente le lezioni.

Questa iniziativa del Circolo l'Unione è veramente una bella iniziativa, perchè a quel convegno della più eletta Società pisana dà ora con la scherma e presto con i concerti, come fin dal suo nascere con una completa sala di lettura, aspetto non di Circolo

esclusivo per il gioco, ma di lungo piacevole in cui si può passare un'ora fra amici buoni e garbati e fra passatempi pregevoli.

I nostri coristi a Livorno.

La nostra Società Corale ha avuto Domenica dalla Società Corale Guido Monaco di Livorno trionfali accoglienze. Ma non soltanto i coristi livornesi, sibbene tutti i cittadini fecero a gara a rendere onore al nostro coro che cantò splendidamente fra l'entusiasmo o meglio il delirio del pubblico del Teatro Goldoni.

Alla nostra Società fu regalata una grande medaglia d'oro; ed i coristi pisani invitarono i loro compagni livornesi per domani Domenica 20 a Pisa.

La bambina.

A Firenze è nata il giorno 14 Novembre la bella bambina figlia della signora Elsa Bazzell e del signor Oavido Mosca. È una bella bambina, vispa, graziosa e piena di salute.

Alla piccoletta mando gli auguri di ogni bene; e coi genitori e col nonno, l'ottimo amico Enrico Bazzell della nostra città, affettuosamente mi rallegro.

L'amico guarito.

Ho trovato in treno l'amico Ugo Pieri, che è da trent'anni impiegato onoratissimo presso la Società St. Gobain, venti anni a Pisa e dieci a Roma per l'ufficio di gerente del Magazzino Deposito, e gli ho fatto i miei rallegramenti perché l'ho visto ristabilito in perfetta salute.

Mentre se ne andava per le vie di Roma, fu investito circa sessanta giorni fa da un torretto lanciatisi a fuga precipitosa ed assai malmenato; dovette stare molti giorni in letto ed altri molti giorni camminare colle stampelle. Ma ora è ritornato svelto, spedito, attivo come prima, e me ne congratulo tanto insieme cogli amici che al Pieri vogliono bene.

Il Vino Vermouth.

Per giudizio concorde il primo fra tutti i vini di questo tipo, è il Vermouth Martini e Rossi successori Martini Sola e C.

L'incomparabile Vermouth che fa il primo numero nell'elenco di questi vini, il Vermouth Martini e Rossi è il più squisito, il più delicato, il più tonico, il più piacevole. E per ciò è ancora quello gustato più di tutti gli altri.

Cavaliere Maurizioano.

L'amico comm. colonnello Italo Cempini-Meazzuoli è stato insignito di moto proprio da Sua Maestà il Re della croce di cavaliere dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro; e ciò per aver preso parte con onore alla campagna del 1870.

Per la bella onorificenza col cavaliere Maurizioano colonnello Cimpieri-Meazzuoli vivamente mi rallegro.

Ambrosina Controzzi.

Fiore di bellezza e di purezza a ventiquattro anni, è stato divelto fra l'angoscia dei parenti ed il dolore di quanti la conobbero. Perché Ambrosina Controzzi faceva più bella la sua giovinezza col profumo di ogni virtù; mite e generosa, aveva tutte le grazie della signorilità femminile.

Quanti fiori mai sono stati portati ad inghirlandare la sua tomba come un omaggio di tenerezza e di rimpianto alla bontà ed alla bellezza scomparse!

Un lutto in casa di amici.

Alla famiglia Benvenuti e particolarmente all'affettuoso amico cav. rag. Giuseppe Benvenuti mando le mie sincere condoglianze per la morte del loro carissimo Carlo, impiegato presso la Cassa di Risparmio e giovane molto distinto per nobiltà di sentimenti e per squisitezza di modi.

In memoria del comm. Vittorio Nissim.

Il cav. Giuseppe Nissim e fratelli in memoria del fratello comm. Vittorio Nissim hanno elargito alla Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra Lire 1000.

— Il sig. gr. uff. Vittorio Supino ha elargito Lire 50 agli Asili Infantili di Carità.

— All'ospizio Marino hanno off-otto L. 100 i signori Francesco Gneri, Albina Nesti ed Alfonsina Ceccarelli; L. 100 i signori Gino ed Ida Marini; L. 100 la ditta Usigli di Torino; L. 100 la signora Vittorina Usigli.

— Il gr. uff. senatore prof. David Supino ha elargito agli Asili Infantili di Carità L. 50.

— Il sig. Gino Maroni all'ospizio Marino L. 100.

— I fratelli Nissim L. 1000 agli orfani di guerra.

La morte dell'ing. Carmignani.

Buono, pieno di affetto ed impetuoso come gli uomini franchi, l'ing. Giovanni Carmignani contava numerose simpatie; gli amici gli volevano un gran bene; ed io lo amai come un fratello, e come tale ora lo piango. Ricordo oggi, con grande amarezza le dolci adunate di Collesalveti fra la giocondità della più bella, della più elegante compagnia pisana!

L'ing. Giovanni Carmignani (egli portava dell'avo il nome illustre e la nobiltà dei sentimenti) dacché fu democratico schietto ed inflessibile aveva appena 51 anni. Ricoprì con onore pubbliche cariche; fu Sindaco per molto tempo del suo paese di Collesalveti, consigliere del Comune di Pisa, e membro notevole delle nostre Commissioni più importanti. Era rude all'aspetto, ma generoso in fondo all'anima. Fu qual-

che anno fu ammalaro e non leggermente; poi rimessosi in salute pareva ritornato florido come una volta.

A Torino, dove si era recato a prendere la sua amatissima consorte, si è spento in brevi ore lasciando parenti ed amici nel lutto.

La morte improvvisa di un macchinista.

Giovanni Davini, uno dei più volenterosi ed intelligenti macchinisti della ferrovia, neppure quarantacinquenne, è stato abbattuto sulla via Vespucci, mentre ritornava alla sua casa, da un colpo apoplettico.

Buon'uomo e caro Egli era; tutto dedito alle cure della famiglia che vedeva con orgoglio prosperare intorno a sé.

Non so come dire, parole di conforto alla moglie, ai fratelli, ai tre figli, alla figlia, ed al fidanzato di lei che è amato amico mio. A tutti esprimo per la grande sventura, che li ha colpiti, il più vivo cordoglio dell'animo mio.

La morte dell'avv. Carmi.

Il cav. uff. avv. Dario Carmi, uno dei più eletti civilisti del nostro foro, un cittadino esemplare per rettitudine, un amico incomparabile per garbataggia, aggredito da un fiero male, è morto Mercoledì.

Alla vedova, al figlio avv. Luigi, carissimo amico, mando per sì grave perdita le condoglianze mie e del « Ponte di Pisa ».

Buona usanza.

La famiglia Gambini in memoria del loro amatissimo congiunto Mons. canonico comm. Leopoldo Gambini hanno fatto le seguenti elargizioni: L. 100 al Comitato per gli orfani di guerra; L. 100 alle Dame di Carità; L. 100 alla Società di S. Vincenzo dei Paoli; L. 100 all'Asilo Principe Amedeo; L. 100 ai poveri della Parrocchia di Pappiana.

— L'Ente Autonomo provinciale ha elargito due casse di 200 pezzi di sapone uso Marsiglia all'Ospizio di Mendicizia, all'Orfanotrofo Femminile ed altri Istituti.

— La famiglia Controzzi in memoria della sua diletta Ambrosina ha elargito all'Ospizio di Mendicizia L. 200.

il Duchino

## Mentre spuntano gli astri

Liriche di Gino Del Guasta  
Con Prefazione del M. G. Puccini

Publicato a cura dello Stabilimento  
ARTI GRAFICHE ' FOLCHETTO, PISA, 1921  
Libreria Pizzanelli, Sotto Borgo - L. 6

## La Società per la fabbricazione delle lampadine elettriche.

Due capitalisti, ed infatti la Società si intitolerà al loro nome, i signori Vesbit e Fabian, stanno impiantando fuori di Porta Nuova una grande fabbrica per la tatura delle lampadine elettriche.

È una nuova e promettente industria che sorge nella nostra città a dare maggiore sviluppo e decro a quel movimento industriale che dovrebbe essere il primo pensiero di ogni buon cittadino.

Con vera compiacenza salutiamo il sorgere di questa nuova industria; ma non senza disugusto pensiamo alle difficoltà che le sono state fraposte, e prima dell'azienda del gaz (ma non è una officina comunale questa?) difficoltà, che poi sono state superate, specialmente per merito di quel brav'uomo ed intraprenditore coraggioso ed attivo che è il nostro amico signor Milziade Sbrana il quale ha fatto di tutto perché fuori di Pisa non se ne andasse questa così bella impresa che noi salutiamo fin da ora con i nostri auguri più fervidi.

## SPORT

FOOT-BALL. — [BAG.] La squadra del «Pisa S. C.» è partita alla volta della capitale del Piemonte ove domani Domenica 20 Novembre si incontrerà con la potente squadra del «Torino F. C.».

Anche questa partita di campionato, che è l'ottava del girone d'andata, non si presenta certamente meno difficile ai nostri giocatori, i quali conoscono per fama la forza ed il valore della squadra piemontese. Noi crediamo che i pisani dovranno prodigare tutte le loro energie per cercare di imporre il loro giuoco alla tecnica e alla foga degli avversari.

Non vogliamo entrare in merito alla partita giocata Domenica scorsa a Legnano, poiché tutti ormai sanno che se non si fosse erroneamente cambiata, verso la fine del match, la tattica del giuoco, i pisani invece di registrare una dolorosa sconfitta avrebbero assaporato la vittoria che avevano saputo meritarsi. L'errore della partita di Legnano serve almeno di ammaestramento per la partita che si prepara a Torino.

Noi ci auguriamo che i nostri nero-azzurri, oncosi delle glorie passate che li resero temibili contro qualsiasi squadra, sappiano finalmente ritrovare se stessi e sfatare così la triste leggenda per la quale sembrerebbe che essi non sappiano più vincere fuori del proprio campo.

## FAVOLETTA VERNACOLA

La 'ommemorazione der ciuo e der cavallo.

Un bër Cavallo e un Ciuo, ch' erano stati  
In un paese a fare 'na ribotta,  
Ritornando, la sera, 'nvarvoluti,  
Cor cervello e le gambe di riotta,  
Casconno 'n sulla strada 'mporverata  
E ci s' addormentommo 'ome tassi,  
'Vando passò di lì un' autobrindata  
E te li stritolò come du' sassi!..

Diversi giorni doppo, un cortome

(Un centinaio fra Ciui, Muli e Cavalli)  
Con gran bandiere e tante ma' orone  
Partinno per andà a commemoralli..

Ma 'nvece d' avviassi ar cimtero  
Andonno drent' un vecchio magazzino,  
Uno stanzone affumicato e nero,

'Ndove ci traffiava un gran norcino.

In mezzo a quer silenzio seporcrale  
Parlò un Somaro, illustre professore,  
E suscitò 'r compianto generale  
Fucendo, a tutti, 'ntenerire 'r core..

Poi le grillande furono attaccate  
A' salami, a' meloni, a' 'oteghini,  
'Ndove ghierano state... tumulate  
Le sarne de' di' poveri meschini!

A. Birga.

## SU E GIU PER LA PROVINCIA

Volterra. (16) [MARGOTTO]. — Un tenente aviatore cavaliere. — Il nostro concittadino tenente aviatore Mario De Bernardi, è stato con decreto di pochi giorni insignito della croce di cavaliere, « per speciali meriti aviatori ». Ciò che vuol dire cavaliere degno, e non per burla. E ce ne rallegriamo vivamente.

S. Giovanni alla Vena. (16) [LISANDRO]. — Contro le tasse. — Domenica nello Stabimento Anguillesi si adunò una folla di contribuenti per protestare contro la eccessività della tassa di famiglia e di esercizio.

Vi erano i rappresentanti di tutte le frazioni del Comune di Vico; e furono pronti a flagellare il tassatore molti oratori: il prof. Matteucci, l'avv. Remaggi che rappresenta i contribuenti presso le autorità, l'ing. Eaco Montanari ed il corrispondente del «Nuovo Giornale».

Secondo il solito fu approvato un ordine del giorno.

Ponsacco. (17) [LEO]. — La nuova strada. — Fra pochi giorni saranno iniziati i lavori per l'apertura della nuova strada e piazza che dovranno formare l'attuazione di una parte di quel piano regolatore che rappresenterà il più grande sviluppo edilizio del nostro paese.

Le trattative coi proprietari interessati sono state condotte a termine, e sono già molte le richieste per l'acquisto del terreno per nuove fabbricazioni.

Si spera di potere costruire pure l'edificio scolastico che riordini stabilmente le nostre Scuole elementari.

Una parola schietta di lode si merita l'infaticabile nostro Sindaco signor Patrizio Lombardi.

Riparfatta. (16) [ROCCHEIRO]. — Il telegrafo e certe telegrafiche. — Al «Nuovo Giornale» è stata mandata da qui una corrispondenza spiritosa nella quale per dare l'annuncio che l'impianto del telegrafo all'Ufficio postale è un fatto compiuto, si rammentano quattro o cinque persone come le più rallegrate dall'avvenimento.

Questo, veramente è spirito... da corrispondenti di campagna, o meglio da tarponi campagnoli.

Campiglia Marittima. (17) [DIR]. — L'aggressione di un fascista. — Due operai Agostino Dondoli e Giuseppe Romanelli, appartenenti ai Fasci di Combattimento, se ne tornavano dal loro lavoro quando furono fatti bersaglio di un colpo di rivoltella. Gli ignoti eroicamente si davano subito alla fuga. Il Dondoli, che è un ottimo operaio, ferito alle spalle, fu portato all'ospedale dove gli fu estratto il proiettile.

Nel campo fascista è vivo e diffuso il malumore.

Abbonatevi al PONTE DI PISA che è il giornale più vecchio e autorevole della città e della provincia.

## SCUOLA DI SCHERMA

Maestro ALFREDO ANGELINI  
(Via Notari N. 9, piano primo)

Orario: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20

## “Conservatore”

NERO e COLORATO — Crema insuperabile per Calzature — ACHILLE NISSIM e C. — Filiale della English Manufacture London — Stabilimento e studio: Via S. Marta 32 - Pisa.

Fiorini di More

Con quelle scarpe tu mi fai abbagliare...  
Con che le lustrì? col «Conservatore».

## Manifattura Imballaggi di Sicurezza

V. MARIOTTI

12, V. S. Giulia - TORINO N. 12 - Telefono 42-81

Aggiaciacasse, Fermanpacchi, Stigilli Inviolabili di acciaio. — Reggette, Rivetti, Tendireggette per fasciare colli e casse. — Tele e Carte Impermeabili e ondulate. — Copricocchiumi, Piacche e Cappelletti per damigliane. — Incbidatrici automatiche e Macchine per imballaggi.

Prezzi di Concorrenza

Prof. Scultore CESARE VARNESI  
Diret. della R. Scuola d'Arte di Cascina

Impartisce privatamente corso accelerato di lezioni per aspiranti al Diploma d'insegnanti di Disegno nelle Regie Scuole Tecniche e Normali del Regno.

Pisa - Lung'Arno Mediceo 10 Palazzo Roncioni:  
tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 16.

Cascina - Via della Stazione: Tutti i giorni feriali nelle ore antimeridiane.

## A Piè del Ponte

I ricevimenti a San Rossore. - I coristi del Re.

Durante la settimana si sono svolti i ricevimenti a San Rossore. Vi sono stati S. E. il Cardinale, le Autorità del Tribunale, il Sindaco e la Giunta.

L'altra sera S. M. il Re offrì un pranzo al Sindaco, al Prefetto, al Direttore di Casa Reale e ad altri.

Domenica 20 i nostri coristi, accompagnati dal presidente onorario gr. uff. Vittorio Supino canteranno a San Rossore i cori che eseguirono al concorso di Firenze.

Il Congresso dei medici ospedalieri. — Nei giorni 26 e 28 corrente si riunirà in Roma il Congresso Nazionale dei Medici Ospedalieri.

L'Associazione Nazionale Medici Ospedalieri l'attività della quale fu interrotta dalla guerra, è attualmente in via di riorganizzazione. Importanti questioni, come quella dell'assicurazione obbligatoria malattia, hanno destato il vivo interesse della classe, e l'attuale crisi delle istituzioni ospedaliere pone il personale sanitario di fronte al problema più grave della esistenza istessa degli ospedali.

Il caro o carissimo prezzo di tutti i generi. — Senza una ragione siamo piano piano, senza accorgersene, ai prezzi più elevati. Testo di sferzata elevatissima è il vino per tutti gli altri generi. Le trattorie sono i luoghi del maggiore esperimento per l'alzata dei prezzi. E non va mai un agente a visitare le trattorie ed a vedere i conti. La piazza delle vettovaglie è ritornata in balia dei bagarini e dei giocatori al rialzo. Quando si finisce?

La signorina IRMA DELLA SANTA, legalmente patentata, darà lezioni di Ste-nografia alla Scuola di Ragioneria della nostra Camera di Commercio.

La Università Popolare. — La Presidenza ha diramato una circolare fra i cittadini ed i Direttori degli Istituti per far loro conoscere l'opera svolta dalla Università Popolare e per annunziare il brillante programma di lezioni, di conferenze e di corsi speciali che in quest'anno intratterrà i soci.

Il presidente prof. Umberto Sbragi, mentre esalta nella sua circolare il largo sviluppo preso dalla Università del popolo nella nostra città, fa appello ai generosi perché a conservare la istituzione ed a farla sempre più importante contribuiscano colle loro offerte.

Le elezioni alla Democratica pisana. — Con bel numero di soci votanti si fecero domenica le elezioni del Consiglio Direttivo e risultarono eletti: prof. avv. Alfredo Pozzolini presidente, colonnello Tito Cocco segretario, Rinaldo Fabbri cassiere economo, ed Alfredo Barbetti, ing. prof. Arnaldo Fauti, prof. Giuseppe Marcone, e rag. Pietro Mirandoli consiglieri.

**Un banchetto al Tiro a Segno.** — Per solennizzare la vittoria della Società nelle ultime gare il presidente dott. Amilcare Rossi invitò Domenica scorsa gli amici della Presidenza, i rappresentanti delle varie gare al tiro ed i pubblicisti.

Il lieto, amichevole convegno si svolse fra la giocondità dei commensali che fecero onore alla mensa preparata squisitamente da «Natalina» ed alla ospitalità signorile del presidente.

**Al Ristoratore dei combattenti.** — Il Sindaco e la Giunta Comunale si sono recati l'altro giorno a visitare il Ristoratore dei combattenti di Via Toselli ed hanno ammirato la pulizia, l'ordine, il buon trattamento.

Al Ristoratore può andare a mangiare anche chi non è combattente; e la clientela è già numerosa, perché le pietanze sono abbondanti e gustose ed i prezzi modestissimi.

**Polizia municipale.** — Risultato del servizio di polizia municipale durante il mese di Ottobre 1921: n. 40 contravvenzioni alle ordinanze e notificazioni municipali, 5 al regolamento per le vetture pubbliche, 36 al regolamento per la tassa sui cani, 4 alla legge e regolamento sui velocipedi, sui motocicli e sulle automobili, 3 al regolamento per la vuotatura dei pozzi neri, 1 al regolamento di polizia stradale, 99 veicoli e velocipedi sprovvisti di fanale acceso, 120 al regolamento di polizia urbana, 2 al calmiere, 1 al regolamento edilizia, 3 alla legge di P. S., 2 al regolamento P. P. Macelli, 15 cani requisiti dagli agenti municipali, 4 atti di denuncia per oggetti smarriti, 7 oggetti rinvenuti e consegnati a questo ufficio, 12 vetturini sospesi per misure disciplinari, 3 sequestri di velocipedi.

il Mattaccino.

### GIUDICI, GIUDIZI e GIUDICATI

**Alla Corte d'Assise.** — Emilio Santi, imputato di omicidio e di mancato omicidio, è condannato ad anni 6 e mesi 3 di reclusione.

— Ferruccio Caraccioli, imputato di mancato omicidio, è condannato a 5 anni, 1 mese ed 1 giorno. Anche un giorno? E minuti quanti?

— Gina Balcarì, è imputata di uxoricidio per aver avvelenato.

### Cronachetta agraria

**Il trionfo del cavallo agricolo.** — Da una importante nota dell'amico dott. Pergola del «Progresso Agricolo» riassumiamo questi pensieri.

Per la parte ippica, in agricoltura, bisogna rivolgere l'allevamento verso un indirizzo preciso. Il cavallo agricolo deve essere un cavallo da podere. E per ciò si deve propugnare l'unificazione del cavallo agricolo a mezzo del Norfolk-Bretone, che ha questi pregi: facile acclimatamento, molta sobrietà, rustichezza indiscutibile; e si deve insistere presso il Governo per-

ché gli Hachney siano sostituiti dai Norfolk-Bretone.

Quanto al puro sangue ed alle sue mille più o meno felici frazioni, all'orientale e derivati, si lasci che si diverta chi vuole. È così dolorosa in Italia la storia dei puri sangue e compagni, che sentiamo almeno il diritto di invocarne la limitazione nelle stalle padronali, tra soggetti adatti e rispondenti ad uno scopo preciso.

In campagna, al contadino, diamo il cavallo della campagna e del contadino: questo è quanto.

### Fra Parrucche e Gibus

**La Favorita.** — Poche rappresentazioni, ma assai buone, sono state date al «Lumiere». Il pubblico ha udito con piacere la «Favorita» che è stata cantata assai bene.

Ora le aspettative sono per il Verdi. Tutti si augurano che si prepari uno spettacolo coi fiocchi, e con artisti coi fiocchi anche maggiori.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

635 — Pisa Tip. Ferdinando Simoncini 1921

### Prof. Dott. ARBACE PIERI

Docente medicina interna e malattie nervose

CONSULTAZIONI: Tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 — Viale Bonini, 49. PISA.

### TENIA

Per la completa espulsione rivolgersi al

CHIMICO-FARMACISTA Teodoro Rossini

Via Santa Cecilia N. 8, p. 2° PISA

### Pisa - EMERENZIANO SALVESTRONI - Pisa

GIOIELLIERE e OREFICE

Via Vittorio Eman. n. 43

Oggetti di novità - Articoli per regali e per nozze - OROLOGI delle migliori fabb. estere (Omèga ecc.)

**Avete comprato l'ultimo numero di tutto?**



## MONTE DEI PASCHI DI SIENA

CASSA DI RISPARMIO

FILIALE DI PISA — Lungarno Regio - Palazzo Hôtel Vittoria

### OPERAZIONI

DEPOSITI nominativi a piccolo risparmio (non eccedenti L. 2000)	all'interesse annuo del	3,50%
DEPOSITI nominativi (senza limite di somma)	»	3,25%
DEPOSITI portatore id. id.	»	3%
DEPOSITI a risparmio speciale (Società Cooperative Operaie, Società M. Soccorso e Istituzioni di beneficenza della Provincia di Pisa)	»	3,75%
CONTI CORRENTI con chèques	»	3%
DEPOSITI nominativi vincolati	all'inter. annuo del	4%
Idem nominativi vincolati a 1 anno	»	3,75%
Idem nominativi lib. e pagabili anche con chèques	»	3,25%
Idem portatore vincolati a 1 anno	»	3,50%
Idem portatore vincolati a 6 mesi	»	3,25%

**Emissione di Assegni circolari.** — Sconto di effetti cambiari. — Incasso di effetti per conto terzi. — **Anticipazioni e Riporti** su titoli di Stato garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie. — **Acquisto e vendita di divisa estera.** — **Acquisto e vendita di titoli.** — **Cambio di biglietti e monete estere.**

La Filiale agisce inoltre come organo intermediario per le operazioni da trattarsi colla SEZIONE CENTRALE e colla SEZIONE CREDITO FONDARIO della Sede di Siena.

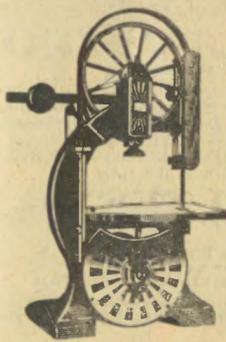
Gli Uffici sono aperti al Pubblico dalle ore 10 alle 15,30 di ciascun giorno feriale

IL PRESIDENTE

Conte Comm. GIUSEPPE GIULI

IL DIRETTORE

ORLANDO RICCI



## Cavallini & Flurio

Sede PISA: Via S. Martino n. 7

### MACCHINE UTENSILI

per la lavorazione dei metalli e del legno

Grande assortimento pronto di utensileria

## Unione Produttori Calce

Bagni di S. Giuliano - PISA - Bagni di S. Giuliano

Premiati Stabilimenti per produzione speciale di **Calce Idraulica, e Bianca Dolce** per ramatura ed industrie.

Numero 36 Forni a fuoco continuo. — Produzione di pietre da costruzioni e da lavoro. — Lastre. — Pietrisco. — Ghiaino ecc. ecc.

Fornitori delle Ferrovie dello Stato - Genio Civile e Militare

Direzione e Amministrazione: BAGNI S. GIULIANO (PISA) - Telefono 3.71

## CARBONI

Carboni vegetali, leccio e cerro - Carboni fossili - Antracite vera Inglese 4 marche - Noce - Cobble - Mattonelle inglesi - New Pelton - Cardiff - Coh di Gaz - Legna di essenza forte e qualunque altra qualità di combustibile.

Qualità primarie a prezzi di tutta concorrenza

Per richieste rivolgersi ai magazzini di PINESCHI PIETRO, Via D. Cavalca e Via del Tidi PISA

## Gran Mercato di Calzature

MAGGI e BINI

PISA — Piazza del Pesce — PISA

Ricco assortimento — Prezzi di concorrenza — Fabbricazione propria

ARTICOLI IN CUOIO E SPORT

## Premiata Ditta UGO NISTRI

Fondata nel 1830

PISA — Via Cacciarella, 8 — PISA

Specialità in Ditte su FERRO, LEGNO e VETRO

Dorature - Verniciature - Decorazioni - Imitazioni di legni, marmi e bronzi - Mesticature su pavimenti Finte smerigliature su lastre di cristallo

PRECISIONE - ELEGANZA - ECONOMIA

Si accetta qualsiasi Commissione

GARAGE

### Domenico Bolla e C.

Via G. Bovio, 3 - PISA - Telefono 5-02

Officina per qualunque riparazione

Deposito anelli pieni Dunlop e Spiga Pressa per montaggio - Pezzi di ricambio

Pneumatici - Olii - Grassi - Benzina

Rappresentanza esclusiva AUTOMOBILI BIANCHI

### MARIO FAVILLA

PISA - Bagni S. Giuliano - PISA

Calce idraulica

Calce dolce bianca

Pietra da costruzione - Scagliezzi - Ghiaia - Ghiaino - Lastre e lastroni.

Cave e Fornaci proprie.

Qualità ottime - Concorrenza assoluta Telefono interurbano 2-59

Il Dottore

### GUIDO NOCCIOLI

Chirurgo Primario dei R.R. Spedali di Pisa

CONSULTAZIONI CHIRURGICHE nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 11 alle 12.

Casa di cura chirurgica via Manzoni num. 6.

### FABBRICAZIONE LANDUCCI & C.

PISA - Lung'Arno Mediceo - PISA

Premiata Fabbrica di Mattonelle in Cemento semplici e ad intarsio

Marmette in mosaico alla veneziana - Mattonelle in terra cotta greffata - Tubi di grès - Cementi - Rivestimenti ceramici. Espositore internazionale d'Iglena - Genova 1914

Concessionari per la vendita:

Piastrelle Richard - Ginori di Milano

